



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 628

IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE NEL COMUNE DI LOREO. INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A TUTELA DEL DELTA DEL PO

presentata il 16 maggio 2025 dai Consiglieri Pavanetto, Casali, Soranzo, Andreoli, Formaggio e Rizzotto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- è in atto un procedimento di Autorizzazione Unica Regionale (PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018), la cui presentazione pubblica è stata effettuata il 27 novembre 2023 così come previsto dall'art. 14 della L.R. n. 4/2016, che prevede una valutazione tecnica da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA al fine di verificare la fattibilità di un impianto di recupero di fanghi di depurazione da realizzarsi nel Comune di Loreo (RO);
- l'istanza, finalizzata al rilascio del provvedimento di cui sopra e dei titoli abilitativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata presentata dalla ditta Green Sludge Solution S.r.l. in data 20/07/2023 e, successivamente alla conclusione della verifica documentale, è stata oggetto di avvio del procedimento da parte della Regione del Veneto – Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso nel gennaio del 2024. A seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal Comitato VIA in data 16/04/2024, la ditta Green Sludge Solution S.r.l. ha dato riscontro alla richiesta il 28/10/2024;
- l'intervento prevede la lavorazione di fanghi civili, cioè quelli derivanti dalle normali attività domestiche o derivanti da attività agroalimentari - come il lavaggio di verdure, la produzione casearia e vinacce, considerati simili ai fanghi civili - e non industriali;
- l'intervento, secondo quanto riferito dai vertici dell'azienda, potrà trattare fino a 60mila tonnellate annue di fanghi – circa il 40 % di quelli prodotti sull'intero territorio regionale - che proverranno principalmente da Acquevenete e da altri gestori pubblici del servizio idrico associati al consorzio Viveracqua; la

lavorazione avverrà mediante essiccazione con possibilità di un successivo recupero energetico e la valorizzazione dei residui (ceneri) per recupero del fosforo presso impianti terzi;

CONSIDERATO CHE:

- il procedimento di cui sopra prevede diversi momenti partecipativi e la consultazione del pubblico finalizzata al recepimento di osservazioni;
- la prima consultazione del pubblico sull'intervento si è svolta dal 23/01/2024 al 22/02/2024 e durante questo periodo sono pervenute le osservazioni formulate da: Comune di Loreo, Provincia di Rovigo, Consorzio di Promozione e sviluppo Po e suo Delta. Risultava invece già acquisito il nulla osta trasmesso dall'Ente Parco Regionale del Delta del Po che lo aveva fatto pervenire con nota del 13/10/2023 e con successivo chiarimento trasmesso con nota del 02/11/2023;
- la seconda consultazione concernente la documentazione integrativa depositata si è svolta dal 28/11/2024 al 13/12/2024 e durante questo periodo sono pervenute le osservazioni formulate da: Città di Porto Viro, Gruppo Consiliare del Consiglio Comunale di Adria Movimento civico "IMPEGNO per il BENE COMUNE", Città di Rosolina, Comune di Loreo, Associazione Opzione Zevo ODV, Comune di Adria (con prot. n. 638992), LEGAMBIENTE Adria, Consorzio Promozione e Sviluppo turistico Po e suo Delta per citare i più rilevanti. Si rileva che per quanto riguarda il territorio interessato hanno espresso la contrarietà alla realizzazione dell'impianto i Comuni di Porto Viro, Rosolina ed Adria con le argomentazioni riportate nelle note di cui sopra;
- allo stato attuale l'intervento è in fase di istruttoria valutativa da parte del gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA: si sono tenuti due incontri tecnici del gruppo istruttorio il 20 gennaio ed il 19 febbraio 2025 e, a tutt'oggi, è in fase di predisposizione la nota di convocazione della Conferenza di Servizi;
- nell'ambito dell'istruttoria valutativa è emersa la necessità di una valutazione sugli aspetti sanitari in relazione alla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) predisposta dal proponente;
- al riguardo la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare e Veterinaria della Regione per il tramite dell'ULSS 5 Polesana ha chiesto un parere all'Istituto Superiore della Sanità, con nota inviata il 10/12/2024, sollecitata lo scorso 05/02/2025. L'Istituto in parola, in una simile vicenda relativa alla realizzazione da parte di ENI Rewind di un impianto di valorizzazione di fanghi da depurazione civile presso Porto Marghera, ha espresso - su richiesta della Regione Veneto - un parere sulla valutazione di impatto sanitario evidenziando molteplici criticità delle quali si dovrà tenere conto, come riportato anche di recente in un articolo pubblicato sul quotidiano la Nuova Venezia, in sede di Comitato Tecnico Regionale VIA e della conseguente Conferenza dei Servizi;

EVIDENZIATO CHE:

- l'area interessata è situata nella 'transition zone' del sito MAB-UNESCO del Delta del Po, un'area delicata e preziosa tutelata dall'ordinamento regionale con L.R. n. 36/1997, istitutiva appunto dell'ente Parco regionale, nel cui territorio è inserito il Comune di Loreo, e costituisce una parte significativa della riserva "Uomo e biosfera" MaB del territorio nazionale, partecipando al programma scientifico 2 intergovernativo dell'UNESCO sotto il controllo dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nonché del Ministero dell'Ambiente, di cui è attualmente in corso la consultazione per il rinnovo della candidatura per il

riconoscimento del Delta del Po a riserva della biosfera del programma MAB UNESCO;

- con riferimento alla particolare fragilità del territorio è opportuno fare una valutazione approfondita sull'incenerimento dei fanghi che può comportare l'emissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera, come diossine e metalli pesanti, con conseguenti impatti sulla qualità dell'aria e sulla salute delle popolazioni. Inoltre, la persistenza e la diffusione dei c.d. PFAS, nel territorio regionale, è un problema enorme che è possibile riscontrare anche nei fanghi di depurazione;
- la tecnologia di incenerimento proposta per questo impianto non fornisce alcuna garanzia tecnica e scientifica che supporti l'incenerimento come processo sicuro che ne garantisca l'eliminazione. La dispersione in atmosfera di questi inquinanti eterni è un rischio ulteriore che non possiamo correre, in nome della salute dei cittadini di queste terre. Per tale motivo la ditta Green Sludge Solution S.r.l. ha commissionato al Politecnico di Milano un'analisi specifica sui PFAS che ha evidenziato emissioni al di sotto della soglia di rilevabilità, confermando la sicurezza del processo. Tuttavia le valutazioni in merito all'aspetto sanitario, di cui sopra, sono elementi che potrebbero divenire dirimenti per la conclusione del procedimento;
- nonostante non vi siano disposizioni normative che prevedano un obbligo di parere ai fini del rilascio delle autorizzazioni, la richiesta fatta dalla Regione all'Istituto Superiore di Sanità per il tramite della competente Asl nasce dalla preoccupazione relativa alla possibile presenza di diversi inquinanti, tra cui anche i PFAS, nei fanghi destinati al trattamento previsto dalla realizzazione del suddetto impianto. Infatti, va ricordato che in passato simile procedura era stata attivata in occasione dell'esame del progetto relativo all'inceneritore per fanghi di Eni Rewind a Porto Marghera;
- il Delta del Po è un territorio di estrema fragilità e di grande pregio naturalistico, riconosciuto a livello europeo come la massima e più importante zona umida, dove nidificano oltre 300 specie di uccelli e dove molte specie sono ritornate a popolare lagune e valli da pesca che precedentemente, proprio a causa della cattiva qualità dell'aria dovuta alla presenza della Centrale Enel, avevano abbandonato da decenni questi luoghi;
- la ricerca scientifica in questi anni ha posto l'accento sul pericolo dell'incenerimento dei fanghi sia da acque reflue civili, che a maggior ragione industriali, a causa della pervasiva presenza dei PFAS;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi con ogni opportuna iniziativa al fine di effettuare tutti gli approfondimenti utili sulla natura e sulla provenienza dei fanghi oggetto del progetto presentato dalla ditta Green Sludge Solution S.r.l. in Comune di Loreo (RO), per fugare la forte preoccupazione che si sta generando nel territorio polesano sia per quanto riguarda la tutela della salute pubblica che dell'ambiente;
- a sollecitare nuovamente l'Istituto Superiore di Sanità ad esprimersi sulla richiesta di parere inoltrata dalla Regione all'Istituto Superiore di Sanità per il tramite della competente ULSS 5 Polesana circa la compatibilità dell'intervento dal punto di vista sanitario;
- a garantire che, nella fase di espressione del parere, il Comitato Tecnico Regionale VIA, come previsto dall'art. 10, comma 1, lett. h) della L.R. n. 12/2024 e dalla DGR n. 680 del 18/06/2024 che ne ha disciplinato il funzionamento, sia

garantita la presenza e la partecipazione del Direttore della struttura regionale competente nella materia “salute ed igiene pubblica”;

- ad adempiere, in modo puntuale, alle indicazioni che verranno comunicate dal punto di vista sanitario e della salubrità ambientale, nella prospettiva di tutelare la salute dei cittadini e di preservare l’ambiente in un’area di elevato valore naturalistico, paesaggistico e culturale quale quella del Delta del Po.
